UFFICIO s.m.

- 1. 'magistratura politica, amministrativa o giudiziaria'; anche: 'il titolare della carica pubblica o il luogo in cui il funzionario svolge la propria attività'
- I.39-40: «De' fatti del Chomune t'aviso che ò debito fiorini dugiento quaranta, e sono istata /mol/ molestata da no·¹ meno di 4 **ufici**, che àn(n)o a ri[s]chuotere pel Chomune: da se' mesi in qua non ò mai avuto a fare altro che andare ora a questo **uficio** e ora a quest'altro».
- XXXVII.21: «e d'ufici o d'ordini di nuovo non sento, se no d'un bel Prioratico, ch'entrò el primo di questo».
- XLVI.28: «Franciesco è pure estimato giovane, ed è nello stato; <.> ma non è della sorta maggiore. Pure è negl'**ufici**».

Frequenza totale: 12

ufici *Freq.* = *3*; I.39; XXXVII.21; XLVI.28.

uficio *Freq.* = 9; I.40; XIX.36; XXVIII.23; XXXIII.4; XXXV.51; XXXVII.23; LIV.71; LIX.4;

LXVI.43.

Precedenti studi. Frassini 1985-1986: 399; Guasti 1877: 266 n. 2.

Corrispondenze. Faba, Latini, Dante, Boccaccio, Boiardo, Poliziano, Machiavelli, Firenzuola (cfr. TB s. v. *ufizio* § 4, GDLI § 1).

- 2. (rif. alla liturgia cattolica) 'preghiera, funzione, cerimonia religiosa che si recitava in suffragio dei morti il 2 novembre'
- LIX.39: «E più piglerò f(iorini) 5, p(er) fare dire **uficio** e llimosine p(er) l'anima del vostro padre² e del mio figluolo, <che> e ancora p(er) mio padre e madre, e degli alti no*str*i³ passati, che da un pezzo in qua non fo, come solevo, in questo dì de' Morti».
- LIX.54: «Di' a lLorenzo ch'i' ò una sua de 17 passato; e p(er)ché i' stetti all'**uficio** tardi, non ò tenpo di fare risposta».

Frequenza totale: 2

uficio *Freq.* = 2; LIX.39; LIX.54.

Precedenti studi. Frassini 1985-1986: 399; Guasti 1877: 508 n. 1.

Corrispondenze. Giovanni delle Celle, G. Morelli (cfr. TB s. v. *ufizio* § 7, GDLI § 20).

¹ La *n* presenta un tratto in eccesso.

² La sequenza -*str*- è parzialmente inchiostrata.

³ Ho ricostruito tenendo conto dell'edizione Guasti (cfr. GUASTI 1877: 506).